manoscritti ed i codici, la più parte risguardanti la patria storia, e serve eziandio ad accogliere gli studiosi ne' dì che sta aperto il museo, cioè il mercoledì ed il sabbato.

IV. PINACOTECA DI S. A. R. LA DUCHESSA DI BERRY, in palazzo fu dei Vendramini, sul canal grande. Venuta ad abitare fra noi S. A. R. anzi lodata, non solamente curava il ristauro del palazzo ora detto, ma eziandio disponeva in esso in più ordinato modo le opere ivi trovate, e le altre moltissime da lei qui recate od acquistate. Quindi destinava particolarmente tre sale per contenerle, senza annoverare quelle altre che collocate qui e qua pel palazzo servono ad ornamento delle stanze veramente regali. Fra le varie opere antiche di nostra scuola, veggonsi tre tavole di Giovanni Bellini, una fra le altre più distinta mostrante la Vergine col Putto; un San Giuseppe di Tiziano Vecellio. Ritratti di Paris Bordone, del Morone e di Tiberio Tinelli; opere del Pordenone, del Bassano, di Andrea Schiavone; moltissime di Palma juniore, dello Strozzi e di Nicolò Renieri, per tacere d'altre parecchie. Delle scuole italiane sono qui tavole e tele del Perugino, una sacra famiglia di Andrea dal Sarto, una Maddalena di Guido Reni, un Cristo morto dello Schedone, lo sposalizio di Santa Caterina di Benvenuto Tisi da Garofolo; poi opere del Giordano e di altri minori. Le scuole straniere hanno qui dato tavole e tele di Luca di Leida detto d' Olanda, con alcune del Borgognone, e con una adorazione de' Magi del Rubens, tacendo d'altre parecchie per non allungare la nota. — Ma quello che contribuisce a rendere la galleria che accenniamo preziosa, è una insigne raccolta di pitture della scuola francese, antica e moderna, unica nel suo genere, che venne anche incisa ed illustrata in Francia. Confessiamo male aver noi un' idea di quella scuola, senza vedere ed ammirare i quadri preziosi di questa raccolta. Nella quale si contano, fra gli altri, dipinti di Porbus, di Mignard, di Netcher, di Greuze, di Granet, di Guérin, di Morlay, d'Isabey, d'Allaux, di Schentz, di Girodet, di Renné, di Michallon, di Berthier, di Pingret, di Beaume, di Decampse, di Adam, di Bouton, di Duval, di Paolo Martin, di Scheffer, di Pietro Lelly, di Largillière, di Bonefond, di Tournière, di Knipp, di Grénier, di Ducis, di Léprinee, di Robert, di Pernot, di Drolling, di Lecerf, di Dexlaux, di Laurent, di Cupin de la Comprie, di Catel, di Carlo Vernet, di Turpin, di Rervoil, tacendo di tanti altri. Non vogliamo però passare in silenzio alcuni de' principali, e sono: cinque ritratti di Rigaud; il ritratto di Luigi XV fanciullo, di Vanloo; tre di S. A. R. la Duchessa di Berry, lavorati da Dubris Draonnet, Kinson e da Laurance; uno schizzo con l'entrata di Enrico IV a Parigi, di Gérard; il ritratto del duca di Berry in costume da caccia, dello stesso; altro del duca di Bordeaux, e della sorella